

Av.

CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

Seduta del 21 novembre 1963 - ore 17

L'anno millenovecentosessantatre il giorno 21 novembre in Roma, Piazza dell'Indipendenza n.6, si è riunito il Consiglio Superiore della Magistratura.

Sono presenti:

PRESIDENTE

On.Prof.Antonio                      SEGNI -Presidente della Repubblica

VICE PRESIDENTE

Avv.Ercole                              ROCCHETTI

COMPONENTI DI DIRITTO

Dott.Silvio                              TAVOLARO  
Dott.Enrico                              POGGI

COMPONENTI ELETTI DAI MAGISTRATI

Dott.Giuseppe                          LATTANZI  
Dott.Giovanni                          COLLI  
Dott.Paolo                              ICARDI  
Dott.Goffredo                          ROSSI  
Dott.Angelo Michele                  JANNUZZI  
Dott.Francesco                          TROTTA  
Dott.Renzo                              ALESSANDRI  
Dott.Giov.Battista                      CEPPALUNI  
Dott.Giuseppe                          IOJACONO  
Dott.Antonio                            DE FALCO  
Dott.Angelo                              QUILIGOTTI  
Dott.Mario                              MANCINI  
Dott.Lorenzo                            SCAPINELLI  
Dott.Adalberto                          MARGADONNA

COMPONENTI ELETTI DAL PARLAMENTO

Avv.Mario                              RICCIO  
Avv.Adolfo                              SALMINCI  
Prof.Avv.Gaetano                      ZINGALI  
Avv.Federico                            COMANDINI  
Avv.Bartolo                              GIANFURCO

SECRETARI

Dott.Mario                              JANIRI  
Dott.Gennaro                          de ROBERTO  
Dott.Ruggiere                          FIRRAO  
Dott.Francesco                          CUSANI

./.

Il Presidente comunica che le pratiche relative al conferimento degli Uffici Direttivi saranno poste all'ordine del giorno di una seduta della prima settimana di dicembre.

Il dott. CEPPALUNI ricorda che in una recente seduta si trattò l'argomento relativo alla opportunità di una pubblicazione sull'attività del Consiglio Superiore della Magistratura e il Comitato di Presidenza fu invitato a provvedere al riguardo. Informa, poi, che i componenti della Commissione Speciale, che era stata nominata dal cessato Consiglio per provvedere a tale pubblicazione, sarebbero disposti a completare il lavoro.

Il dott. SCAPINELLI fa presente che l'editore Giuffrè ha dichiarato di poter provvedere alla stampa della pubblicazione e ritiene che ai componenti della Commissione del precedente Consiglio possa essere conferito un incarico formale per terminare l'attività da essi stessi iniziata.

Il Presidente ritiene non sia opportuno affidare la pubblicazione ad un editore e chiedere l'intervento dei componenti del cessato Consiglio; osserva che una tale pubblicazione dovrebbe, se è possibile, essere effettuata con carattere interno dal presente Consiglio.

Il dott. JANNUZZI rileva che la pubblicazione dei criteri di massima del cessato Consiglio potrebbe portare a ricorsi al Consiglio di Stato qualora l'attuale Consiglio ritenesse di seguire principi diversi.

Il dott. TROTTA ritiene che l'esame dei verbali del precedente Consiglio sia sufficiente per conoscerne gli orientamenti e debba essere compiuto dai componenti dell'attuale Consiglio, il quale peraltro può sempre modificare eventualmente gli indirizzi precedenti.

./.

Il dott. TAVOLARO fa presente che il cessato Consiglio ritenne possibile una pubblicazione simile a quella di altri organi come il Consiglio di Stato, la Corte dei Conti e l'Avvocatura Generale dello Stato; ma che tale pubblicazione non è stata effettuata e non può, quindi, essere disposta dal presente Consiglio in quanto non concerne la sua attività.

Il dott. MARGADONNA ritiene la pubblicazione utile per tutti i componenti in quanto consentirebbe di ricercare i precedenti del Consiglio in modo più agevole.

Il dott. COLLI propone che si faccia una pubblicazione di carattere interno.

Il Presidente ritiene che sia opportuno e sufficiente realizzare solo una pubblicazione di carattere interno e non editoriale, per cognizione degli attuali componenti; e che, in via di fatto, si potrebbe non rifiutare l'aiuto dei componenti della Commissione del cessato Consiglio.

Il Vice Presidente assicura che il Comitato di Presidenza provvederà a designare all'uopo i componenti di una apposita Commissione.

Il Presidente invita, poi, il dott. COLLI, Presidente della Prima Commissione, a riferire sul punto secondo dell'ordine del giorno: richiesta di parere su alcune modificazioni delle circoscrizioni giudiziarie (n.7672 corrisp. Ministro della Giustizia).

Il dott. COLLI informa il Consiglio che il Ministro della Giustizia, ad integrazione di altra richiesta formulata precedentemente, di carattere generale, e già evasa dal cessato Consiglio, ha sollecitato l'esame di alcune proposte della Commissione Consultiva circa l'opportunità della soppressione della pretura di Calatafimi e la istituzione,

in sua vece, di una sezione distaccata dipendente dalla Pretura di Castellammare.

Precisa che la Commissione da lui presieduta ha ritenuto di proporre al Consiglio di esprimere parere favorevole alla soppressione della Pretura di Calatafimi, a cagione dell'esiguità del lavoro svolto, e l'avviso che sia inutile la costituzione della progettata sezione distaccata dipendente dalla Pretura di Castellammare, sia per la breve distanza (17 Km.) intercorrente fra i due Comuni e le ottime comunicazioni esistenti fra essi, sia per la nota scarsa funzionalità delle sezioni distaccate.

Il prof. ZINGALI fa rilevare la delicatezza della questione. Ritiene che il concetto della scarsità del lavoro svolto nella Pretura di Calatafimi sia relativo, se si considera l'importanza che per un centro, ove imperversa la delinquenza, può assumere l'esistenza di un ufficio giudiziario.

Contesta le considerazioni fatte dalla Commissione circa la inutilità della istituzione di una sezione distaccata. Esprime l'avviso che la Pretura di Calatafimi non sia la sola ad avere deficienza di lavoro; ve ne sono altre in condizioni peggiori e per le quali non si è proposta la soppressione.

Propone, infine, che il Consiglio richiami sotto la sua diretta competenza la materia delle revisioni delle circoscrizioni giudiziarie.

L'avv. ROCCHETTI rileva che fino ad oggi non è intervenuto alcun provvedimento di soppressione di uffici giudiziari; e ciò in quanto sussiste una incertezza circa la modificazione della competenza per valore delle giurisdizioni. A suo parere, comunque, la proposta di soppressione

./.

della Pretura di Calatafimi è giustificata; ma ritiene opportuna la istituzione di una sezione distaccata per le considerazioni svolte dal Ministro.

L'avv. GIANFURCO aderisce alle osservazioni del prof. ZINGALI e dichiara di essere contrario alla soppressione della Pretura di Calatafimi.

Il dott. CEPPALUNI dichiara di essere contrario alla proposta della Commissione per motivi di opportunità: per tali ragioni si asterrà dalla votazione.

Il dott. TROTTA è favorevole alla proposta della Commissione in quanto ritiene che il Consiglio debba dimostrare la sua coerenza in rapporto ai precedenti pareri già emessi ed ai criteri generali seguiti in occasione di tali pareri.

L'avv. RICCIO dichiara di astenersi dalla votazione in quanto è dell'avviso che sarebbe inopportuno un provvedimento di soppressione.

Il dott. SCAPINELLI dichiara di condividere la tesi dell'avv. RICCIO.

Il dott. LOJACONO ritiene che, attesa la sussistenza di dubbi sulla opportunità della soppressione della pretura di Calatafimi, sarebbe necessaria una istruttoria suppletiva.

Il prof. ZINGALI propone che venga compiuta una più ampia istruttoria prima di prendere qualsiasi decisione in merito.

Il dott. MARGADONNA dichiara di essere favorevole ad un supplemento di istruttoria.

Il dott. MANCINI è del parere che venga disposto un breve rinvio della pratica onde consentire all'attuale Consiglio di prendere conoscenza dei criteri seguiti dal cessato Consiglio in ordine alla questione generale della revisione delle circoscrizioni giudiziarie.

Il dott. COLLI ritiene che si possa decidere oggi in

quanto il problema è ormai noto a tutti.

Il Presidente dispone che le pratiche relative ai pareri sulla soppressione delle preture di Calatafimi, Caldaro e Orvinio siano rinviate alla prima seduta del Consiglio della prossima settimana onde consentire ai componenti che lo desiderassero di informarsi dei criteri seguiti dal precedente Consiglio in ordine ai pareri forniti sulla revisione delle circoscrizioni giudiziarie. Dispone che copie dei suddetti pareri siano distribuite a tutti i componenti del Consiglio unitamente all'elenco delle preture per le quali è stata avanzata proposta di soppressione.

Sempre sulla nota n. 7672 di corr. del Ministro della Giustizia il dott. COLLI riferisce, poi, che la Prima Commissione propone di esprimere parere favorevole: a) all'aggregazione dei mandamenti di Aulla, Fivizzano, Pontremoli e del Comune di Fosdinovo al Tribunale di La Spezia; b) all'aggregazione del mandamento di Roccamonfina al Tribunale di S. Maria Capua Vetere ed alla permanenza del mandamento di Mignano al Tribunale di Cassino, salvo l'esame della opportunità della soppressione della Pretura di Mignano; c) all'aggregazione di tutto il territorio del nuovo Comune di Sanprignano alla Pretura di Arcidosso; d) al passaggio della pretura di Egna dal Tribunale di Trento a quello di Bolzano.

Il Presidente pone ai voti le proposte della Prima Commissione, come sopra specificate, le quali riportano l'unanimità dei voti e sono quindi approvate.

Il dott. COLLI riferisce, infine, sulla nota n.13679 in data 6-6-1963 del Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Roma con la quale si propone la istituzione di un secondo posto di Avvocato Generale presso la Corte stessa.

./.

Precisa che la Prima Commissione propone al Consiglio di soprassedere dalla formulazione di una proposta nel senso richiesto dal Procuratore Generale in considerazione dell'attuale carenza di magistrati di Corte di Cassazione.

Il dott. CEPPALUNI dichiara di essere contrario alla proposta del Procuratore Generale della Corte di Appello di Roma e propone, pertanto, che la richiesta venga respinta.

Il Presidente pone in votazione la proposta della Prima Commissione referente, come sopra specificata, la quale riporta la maggioranza ed è quindi approvata.

Il Presidente dà, poi, la parola all'avv. Marie RICCIO perchè, nella sua qualità di Presidente della 2<sup>a</sup> Commissione, riferisca al Consiglio in ordine alle pratiche di competenza della Commissione stessa.

L'avv. RICCIO, nella predetta qualità, informa che la 2<sup>a</sup> Commissione referente, nella seduta del 7 novembre 1963, come risulta dai relativi verbali, ha preso in esame varie richieste del Ministro di Grazia e Giustizia e istanze di interessati in materia di trasferimenti.

Il Consiglio, preso atto dei motivi esposti, accogliendo le proposte della Commissione, delibera ad unanimità di voti:

1.-la revoca del trasferimento del dott. Giovanni CARUSO, ora aggiunto giudiziario, dalla Pretura di Milano alla Pretura di S.Niccolò Gerrei, deliberato dal Consiglio nella seduta del 28 giugno 1963, disponendo, invece, il trasferimento dello stesso alla Pretura di Cortesolona con funzioni di pretore e modificando, altresì, la deliberazione del 4 luglio 1963, relativa alla nomina ad aggiunto giudiziario, limitatamente alla sede (richieste n.ri 2060/13, 3446 e 3508 in data, rispettivamente, 14 maggio, 14 settembre e 12 ottobre 1963);

./.

2.-la revoca del trasferimento del dott. Lucio D'ORAZI, ora aggiunto giudiziario, dalla Pretura di Milano alla Pretura di Morimondo, deliberato dal Consiglio nella seduta del 28 giugno 1963, disponendo, invece, il trasferimento dello stesso alla Pretura di Lodi con funzioni di pretore e modificando, altresì, la deliberazione del 4 luglio 1963, relativa alla nomina ad aggiunto giudiziario, limitatamente alla sede (richieste n.ri 2060/13, 3444 e 3502 in data, rispettivamente, 14 maggio, 14 settembre e 12 ottobre 1963);

3.-il trasferimento del dott. Francesco ABATE, uditore giudiziario in tirocinio nel Tribunale di Messina, a sua domanda, al Tribunale di Venezia per ivi completare il periodo di tirocinio (richiesta n. 3503 in data 12 ottobre 1963);

4.-il trasferimento del dott. Massimo KROGH, aggiunto giudiziario con funzioni di pretore del mandamento di Piove di Sacco, a sua domanda, al Tribunale di Potenza con funzioni di giudice (richiesta n. 3404 in data 27 agosto 1963);

5.-di respingere l'istanza con la quale il dott. Alfredo LE BOFFE, ora aggiunto giudiziario, chiede la revoca del trasferimento al Tribunale di Rossano, già disposto dal Consiglio in data 28 giugno 1963, e la destinazione ad altra sede (richiesta n. 3511 in data 12 ottobre 1963).

L'avv. RICCIO informa, poi, che la Commissione ha preso congiuntamente in esame la domanda del dott. MAZZOFFI Renato, già aggiunto giudiziario con funzioni di pretore del mandamento di Omegna, diretta ad ottenere la revoca del trasferimento di ufficio al Tribunale di Casale Monferrato; la domanda del dott. DIANI Giulio Cesare, già aggiunto giudiziario con funzioni di giudice del Tribunale di Casale Monferrato, diretta ad ottenere la revoca del trasferimento di ufficio alla Pretura di Omegna e la destinazione alla Pretura



ra di Casale Monferrato; e la domanda del dott. SERIANNI Vincenzo, aggiunto giudiziario con funzioni di pretore del mandamento di Casale Monferrato, diretta ad ottenere il trasferimento al Tribunale di Casale Monferrato. Riferisce che il cessato Consiglio con deliberazione 30 maggio 1963 trasferì di ufficio il dott. MAZZOTTI, pretore a Omegna, al Tribunale di Casale Monferrato, e il dott. DIANI, giudice del Tribunale di Casale Monferrato, alla Pretura di Omegna in quanto quest'ultimo doveva iniziare il biennio di Pretura.

Informa che i dottori MAZZOTTI e DIANI, al fine di ottenere la revoca dei trasferimenti di ufficio, adducono ragioni di carattere familiare ed economico, ma che la Commissione, ritenendo che i motivi addotti dagli istanti non possano consentire il chiesto scambio di sedi, propone all'On. Consiglio Superiore di deliberare la reiezione delle domande.

Il dott. TROTTA dichiara di essere favorevole all'accoglimento delle domande dei tre magistrati in quanto due di essi sono stati trasferiti di ufficio e il dott. SERIANNI copre un posto non richiesto da alcun magistrato.

Il dott. COLLI ritiene che le domande possano essere accolte, in quanto non vi è alcun danno per il servizio.

Il dott. MARGADONNA rileva che a fondamento delle domande sono addotte gravi situazioni di famiglia e che le sedi di Casale e di Omegna non sono richieste da alcun magistrato.

Il Presidente chiede ai componenti la Commissione se non ritengano di modificare la proposta nel senso di accogliere le domande dei dottori MAZZOTTI, SERIANNI e DIANI in quanto ciò non arrecherebbe alcun nocimento al servizio.

La Commissione aderisce e propone, quindi, il trasferimento del dott. MAZZOTTI Renato dal Tribunale di Casale Mon-

ferrato alla Pretura di Omegna; del dott. DIANI Giulio Cesare dalla Pretura di Omegna alla Pretura di Casale Monferrato e del dott. SERIANNI Vincenzo dalla Pretura di Casale Monferrato al Tribunale di Casale Monferrato, a loro domanda.

Il Consiglio, accogliendo la proposta della 2<sup>a</sup> Commissione, delibera il trasferimento dei sottoindicati magistrati, a loro domanda alle sedi a fianco di ciascuno indicate:

1.-dott. MAZZOTTI Renato, aggiunto giudiziario con funzioni di giudice del Tribunale di Casale Monferrato, alla Pretura di Omegna con funzioni di pretore;

2.-dott. DIANI Giulio Cesare, aggiunto giudiziario con funzioni di pretore del mandamento di Omegna, alla Pretura di Casale Monferrato con le stesse funzioni;

3.-dott. SERIANNI Vincenzo, magistrato di tribunale con funzioni di pretore del mandamento di Casale Monferrato, al Tribunale di Casale Monferrato con funzioni di giudice (richieste n.ri 3300/1 e 3430/1 in data, rispettivamente, del 12 e 22 ottobre 1963).

L'avv. RICCIO relativamente alla richiesta n. 3406/1 del Ministro di Grazia e Giustizia in data 7 ottobre 1963 di copertura di un posto di pretore del mandamento di Roma, fa presente che la 2<sup>a</sup> Commissione aveva proposto la destinazione del dott. SINATRA Emanuele ma che questi ha revocato la domanda, e quindi la pratica deve essere riesaminata dalla Commissione stessa.

Il Consiglio approva.

La seduta è tolta alle ore 21.

Del che il presente verbale fatto e sottoscritto in unico originale da conservarsi negli atti del Consiglio Superiore della Magistratura.

IL PRESIDENTE

I SEGRETARI